

potranno sopperire alle esigenze del servizio. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Podestà.

Podestà. Mi sbrigo in due parole. Mi limito a chiedere al ministro qualche notizia, possibilmente buona, e questo si comprende, relativamente alla oramai famosa questione del passaggio a livello presso la stazione ferroviaria di Novara. Ella, onorevole ministro, conosce perfettamente gli inconvenienti gravissimi, di cui è causa la chiusura dei cancelli di quel passaggio a livello, che attraversa una strada nazionale. Ella sa che questa vertenza, oramai vecchissima, non ha avuto mai la sua risoluzione in conseguenza di divergenze sorte tra l'Amministrazione governativa dei lavori pubblici e il municipio di Novara, riguardo alla maggiore spesa, cui darebbe luogo il progetto accarezzato dal Municipio in confronto del progetto patrocinato dal Ministero a scopo di economia. Ma, nell'interesse delle popolazioni, e, diciamo anche, nell'interesse dell'ordine pubblico, è assolutamente necessario che la questione venga al più presto risolta.

Per giungere a questo credo che non vi sia altro mezzo che quello, di cui può disporre il Governo; e cioè venire in aiuto al Municipio con un concorso nella spesa maggiore di quello, che abbia offerto fin qui, e di accettare quel progetto che venne giudicato il migliore; dappoichè in questioni di opere pubbliche credo non si debba lesinare nella spesa, se non si vuole andare incontro alla sorte, testè toccata ai poveri muraglioni del Tevere.

Non ho da aggiungere altro; aspetto dall'onorevole ministro una risposta degna di lui, una risposta risolutiva, tale da poter chiudere la bocca a coloro che con ragione dicono: *è ora di finirla!*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.

Maury. Anch'io ho solo da rivolgere brevi domande all'onorevole ministro, circa la sistemazione della stazione di Foggia, gl'ingrandimenti già studiati di nuovi binari e la costruzione di nuove officine e circa le due stazioni di incrocio costruite o da completarsi prima e dopo Foggia sulla linea Ancona-Bari. Riferendomi anche ai grandi lavori che si completeranno quest'anno nella stazione di San Severo ed in tutte le altre

della provincia di Capitanata e delle Puglie, chiedo all'onorevole ministro se egli intende disporre i lavori in guisa, che il lavoro degli operai braccianti e muratori sia richiesto nei momenti utili, e chiamo utili quei momenti nei quali la mancanza del lavoro agricolo rende tristissima la condizione loro.

Un'altra domanda: nelle due stazioni di incrocio Incoronata ed Arpi, ove molti treni giornalmente si fermano e si fermeranno, il ministro dei lavori pubblici intende obbligare la Società Adriatica di fare il servizio dei viaggiatori? Imperocchè sembra stranissimo che a sud della stazione di Foggia, nello scalo dell'Incoronata, pel quale si è spesa notevole somma, non sia ancora consentito il transito almeno ai viaggiatori di terza classe.

Onorevole ministro, ieri l'onorevole collega Vischi minacciava un po' di rivoluzione, perchè aveva aspettato parecchie ore in una stazione fra le Puglie e le Calabrie; si rassicuri, la popolazione pugliese non farà la rivoluzione per questo, ma il giusto prestigio dell'Amministrazione dei lavori pubblici, ed anche il credito morale dello Stato, non si avvantaggia, quando si vedono non eseguite a tempo opere da tempo studiate, mentre migliaia di operai rimangono disoccupati. Prudenza vuole che questi lavori si compiano nel momento del bisogno di lavoro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

Compans. Sono certamente note all'onorevole ministro dei lavori pubblici le condizioni tristissime e dolorose, nelle quali versano non pochi di quei disgraziati, che appartenevano come straordinari al personale tecnico addetto alle costruzioni ferroviarie o ad altri lavori eseguiti per conto dello Stato. Licenziati da alcuni anni, essi non poterono finora, malgrado le promesse ottenute dal Governo, avere un qualsiasi impiego, fosse pur provvisorio.

Il Ministero concede, a taluni, che costituiscono la categoria dei fortunati, un sussidio trimestrale di 43 lire lorde, ossia di 172 lire lorde all'anno, che, depurate dalle tasse, si riducono a lire 158.92, ed equivalgono a 435 millesimi al giorno, meno di 9 soldi!

Con questa somma dopo aver per 12, 15 o 20 anni servito onestamente lo Stato, adempiendo a delicati e penosi uffici, fra i conti-